

Programma

Arsala 'llah (tradizione maronita)

O Sapientia (canto gregoriano)

Jean Hanelle (ca. 1380 - ca. 1436)

O Sapientia incarnata / Nos demoramur (Ms Torino J.II.9)

Bithleem estimazu (tradizione greco-bizantina)

O Clavis David (canto gregoriano)

Jean Hanelle

O Clavis David aurea / Quis igitur aperiet (Ms Torino J.II.9)

O Oriens (canto gregoriano)

Jean Hanelle

Lucis eterne splendor / Veni splendor mirabilis (Ms Torino J.II.9)

I parthenos simeron (tradizione greco-bizantina)

O rex gentium (canto gregoriano)

Jean Hanelle

O rex virtutum gloria / Quis possit digne exprimere
(Ms Torino J.II.9)

Alyawma youlado mina lbatoul (tradizione arabo-bizantina)

O Emanuel (canto gregoriano)

Jean Hanelle

O Emanuel rex noster / Magne virtutum conditor
(Ms Torino J.II.9)

Simeron ghennate ek Parthenou (tradizione greco-bizantina)

Hodie Christus natus est (canto gregoriano)

Jean Hanelle

Hodie puer nascitur / Homo mortalis firmiter
(Ms Torino J.II.9)

Scarica dal sito
i testi cantati



Graindelavoix

Graindelavoix è il nome scelto da un gruppo multidisciplinare di Anversa, affascinato dalle potenzialità della voce, dalla genesi dei repertori vocali e dalle relazioni che essi intrecciano con la corporeità degli affetti, storia e territorio. Fondato nei primi anni 2000 dall'antropologo ed etnomusicologo Björn Schmelzer, il gruppo inizia subito a esibirsi in pubblico, e la prima incisione della *Missa Caput di Ockeghem*, pubblicata da Glossa nel 2006, lo proietta immediatamente sulla scena internazionale. Ogni nuovo progetto scaturisce da un gesto musicale concreto, un repertorio o un'opera che unisce in sé sia la complessa stratificazione del tempo che gli aspetti operativi della pratica musicale. Con Graindelavoix, Schmelzer ha sviluppato una sorta di "musicologia affettiva in azione": ogni performance del gruppo è evocazione e attivazione di forze virtuali, e nasce da un complesso lavoro sulle tracce sopravvissute, punto di partenza della ricerca. Una partitura, una notazione o un'iscrizione diventano così parti indistinguibili di un'immagine musicale in movimento, che non è mai indipendente. Graindelavoix cerca di attivare e incarnare la

notazione in quella che è una lettura attiva in senso medievale. Il passato non è una solida realtà da cui siamo separati, ma un insieme continuo di stratificazioni e contro-correnti oscillanti che continuano a vivere nei nostri corpi: quasi in una "tettonica del tempo", con nuove eruzioni e collisioni che occorrono in tempi e luoghi geografici in continuo cambiamento. Questi sintomi costituiscono una base di partenza per cercare di spingere il pubblico a costruire una propria memoria dei significati. I performer di Graindelavoix provengono da tradizioni diverse e dai più svariati background artistici, ma, lungi dall'essere livellata durante la performance, tanta eterogeneità viene piuttosto rimarcata a fondo. Forti di una solida fama come pionieri di un approccio completamente nuovo ad antichi repertori, gli artisti di Graindelavoix vanno ben oltre una visione "da museo" o storicamente informata, proponendo interpretazioni audaci e spesso controverse, frutto di collaborazioni internazionali o residenze, e attestate da spettacoli e incisioni discografiche. Tra i riconoscimenti ottenuti, l'ambitissimo premio Edison, due Klara Music Awards, il Caecilia Prize della Belgian Music Press e quelli di diverse riviste musicali internazionali tra cui «Classica Répertoire», «Pizzicato» e «Scherzo». Risale al 2011



© Holger Schneider

Björn Schmelzer

Studioso di antropologia e musicologia e artista multimediale autodidatta, è il fondatore e direttore di Graindelavoix. Nel corso di lunghi soggiorni di ricerca, Schmelzer si è formato principalmente nell'area mediterranea (Sardegna, Sicilia, Spagna, Portogallo, Marocco), specializzandosi nel repertorio vocale e nella pratica performativa, e studiando a lungo le diverse tradizioni vocali medievali, la loro sopravvivenza in epoche successive, gli stili ornamentali e la logica della conoscenza operativa. La combinazione di questo lavoro con le intuizioni antropologiche, storiche, di geografia umana ed etnomusicologia di Schmelzer ha prodotto varie pubblicazioni e concerti. Spesso invitato con l'incarico di direttore o docente, Björn Schmelzer ha al suo attivo numerosi saggi, articoli su riviste letterarie e specializzate, pubblicazioni accademiche e corposi libretti di cd.

Al momento sta lavorando a un libro sulle pratiche vocali, frutto di dieci anni di esperienza con Graindelavoix. Con il suo ensemble ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui quello al "Giovane musicista dell'anno" della Belgian Music Press.

Nel 2011, Schmelzer è stato il primo a ricoprire il titolo di "Creative Fellow in Musicology", nuova collaborazione tra il Festival di Musica Antica di Utrecht e il Centro Studi Umanistici dell'Università di Utrecht. Schmelzer realizza inoltre film e documentari, spesso collegati ai progetti di Graindelavoix. Come drammaturgo e regista, ha curato, tra gli altri, Cesena con Anne Teresa de Keersmaeker, *Muntagna Nera* con Filip Jordens e Jan Van Outryve, *Ossuaires* con Koen Broos e Wim Scheyltjens, e *Trabe Dich Thierlein* con Margarida Garcia, Koen Broos e David Hernandez. Più recentemente ha progettato installazioni audiovisive e interdisciplinari con Koen Broos e Margarida Garcia in "The Hospital of Undersized Gestures".

Basilica di San Vitale
17 giugno, ore 21.30



Vespri Ciprioti

